

UNA CITTÀ DA DIFENDERE

La tavola rotonda con le istituzioni



Aldo Cursano



La città deve essere per molti ma non per tutti: va regolato l'extralberghiero e ciò che sfugge ai controlli



Luigi Salvadori



Multare chi sporca e mappare la città del futuro post Pnrr: case sfitte e contenitori vuoti



È importante delocalizzare e destagionalizzare: leve strategiche per gestire i flussi



Claudio Bianchi



Noi siamo contrari al numero chiuso ma siamo propensi a un'accurata programmazione



Francesco Bechi



Alessandro Sorani



Si valorizzino i grandi artigiani fiorentini per migliorare l'accoglienza della nostra città



Giovanni Gandolfo



Il Comune avrà un tesoretto di 50 milioni di euro dall'imposta di soggiorno a beneficio anche dei residenti

Il nostro dibattito

La Nazione sentinella di bellezza

Erika Pontini



Multe per chi sporca, turisti compresi. L'annuncio del sindaco Dario Nardella, durante il forum de La Nazione in una piazza della Signoria simbolicamente deserta, per parlare di overtourism e rischio degrado, incassa le prime promesse alla proposta-Salvadori. Più controlli, senza paura di sanzionare chi sgarra, mangia panini e insozza. Perché i turisti vanno educati a rispettare la bellezza. Non c'è niente di male, né di politicamente scorretto. Le norme ci sono, basta applicarle.

Ma il dibattito non si è fermato qui: non è tutto da buttare, ci mancherebbe, ma non si può nemmeno far finta che vada tutto bene. Ci sono temi complessi cui mettere mano come il nodo degli affitti brevi e l'ipotesi Nardella di stringere, a costo di fare una 'forzatura' (parole sue) sul numero degli affitti turistici.

Eppoi, come evitare che un unico lenzuolo di città sia preso d'assalto? Variando l'offerta, indirizzando i turisti verso mete meno conosciute ma altrettanto significative. Si al Bargello, alle Ville Medicee. Non solo piazza della Signoria, Duomo, Uffizi e Accademia. E' ovvio che chi viene in città non se le vuole perdere ma lo sanno che c'è anche altro? Forse no. E' necessario parlare con gli stakeholder, convincerli della bontà di un programma ad ampio raggio, far sì che ci siano collegamenti che rendano le visite non un percorso a ostacoli. E sì al turismo ecosostenibile, ora tanto in voga: sarà per il bisogno di serenità in un tempo così tribolato. Ci si pensa che il Chianti è a due passi? Ma inarrivabile. E qui entra in gioco un altro tema affrontato ieri: perché le Cascine non possono diventare il Central park di Firenze? Meglio se riempito di contenitori. Via gli spacciatori ma sul serio. Ben vengano eventi come il Festival Firenze Rock. Che non siano una tantum. Poi ci sono quelle bancarelle odiose che maltrattano l'arte. Possibile che nell'area Unesco si riesca a togliere di mezzo tutta una serie di brutture (compresi i gadget sessisti) e non si possa far nulla per vietare che il David diventi a forma di calamite colorate con i genitali in bella mostra? Ha ragione la direttrice Cecilia Hollberg che si batte da tempo perché l'opera di cui è ferrea custode non venga resa oscena: 'Se continuano a stuprarla, Firenze non tornerà più vergine'. Non è quello che vogliamo, non lo vuole nessuno.

Per questo La Nazione continuerà a farsi promotore del dibattito: il turismo sì, ma di qualità. Si dice che il giornalismo sia il cane da guardia del potere. In questo caso sarà sentinella di bellezza.

Comune in campo Chi sporca paga «Ora visite slow e stop paccottiglia»

Pugno duro di Nardella: «Più controlli dei vigili». Al lavoro su affitti brevi e promozione del territorio

FIRENZE

«Con il turismo a Firenze lavorano e vivono 25mila famiglie e io credo che viaggiare sia una delle più belle forme di educazione e apprendimento culturale democratico. Le esperienze più belle che i miei tre figli hanno avuto sulla cultura non è dai libri ma attraverso i viaggi che abbiamo fatto nelle città d'arte». Il sindaco Dario Nardella esordisce così alla tavola rotonda, con una premessa forte e ben scandita: la città non può fare a meno dei milioni di persone che ogni anno arrivano in riva d'Arno a spalancare gli occhi di meraviglia. Ma il primo cittadino ha ben chiaro in testa anche quali sono i rischi di un impatto fisico sempre più massiccio su una città che di fatto è un vaso di cristallo.

Ecco perché snocciola subito le sue priorità specificando però prima che questo «fenomeno globale di massa che porta ricchezza va governato non solo

con strumenti locali ma anche norme nazionali che servirebbero ai sindaci per limitare» ad esempio «i casi di appartamenti che vengono utilizzati a fini turistici per non drogare il mercato immobiliare per famiglie».

Come conciliare allora mercato e decoro? Innanzitutto spiega il sindaco - che promette il pugno di ferro con chi non rispetta strade e piazze («Ho intenzione di parlare con il comandante della polizia municipale

perché si puniscano con controlli rigorosi coloro che sporcano la città») - c'è da scommettere «sulla qualità» puntando ad «aumentare il pernottamento medio dei turisti». La leva culturale, secondo Nardella, è importante. Anzi fondamentale. Per questo comunicare la bellezza che c'è 'oltre' - e ce n'è tanta davvero - il chilometro quadrato in cui si rannicchiano Galleria, Duomo, Uffizi e Ponte Vecchio e diversificare l'offerta.

Una scommessa vinta, l'esempio del sindaco, è il Firenze Rock, emblema di come le Cascine possano presto - e finalmente, aggiungiamo noi, diventare una piccola e bellissima 'Central Park' fiorentina. Educazione al rispetto e alla scoperta più profonda della città e del suo hinterland la ricetta messa in campo da Palazzo Vecchio.

Dal canto suo l'assessore al commercio Giovanni Bettarini punta tutto su una nuova qualità: «Il turismo è una risorsa importante ma va chiaramente gestito come stiamo facendo, per esempio, con il Regolamento Unesco che stoppa l'apertura di nuovi ristoranti in centro e la vendita di alcolici dalle 21 alle 6 e ha un'attenzione alla qualità del commercio e dei servizi offerti». Una stretta dunque, quella auspicata dall'assessore, che «tuteli la città e metta al bando tutto quello che in qualche può offenderne bellezza e tradizione».

Emanuele Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

